

Capitali. Interessi in California

Dal Nordest investimenti su biotech Usa

Sono sempre più numerosi gli imprenditori del centro nord e in particolare nel Nordest che diversificano quote anche consistenti del loro patrimonio investendo in partecipazioni di società Usa del settore biotecnologia, prevalentemente californiane, consapevoli del ritardo nello sviluppo di un'industria biotecnologica italiana. Alcuni di loro considerano questo investimento esclusivamente di tipo finanziario, allettati dal ritorno medio del 30% che l'industria Usa dei farmaci biotech ha saputo dare agli investitori negli ultimi 5 anni, altri come un primo passo per «prendere confidenza» con la tecnologia, con i players Usa e con le problematiche da conoscere per importarla e radicarla nel nostro Paese.

Se ancora limitate risultano le realtà industriali biotecnologiche made in Italy, comincia a profilarsi, anche in industriali appartenenti a settori apparentemente non strettamente correlati con le possibili applicazioni della biotecnologia, un forte interesse a non «restare fuori».

Numerosi piccoli e medi imprenditori del settore meccanico e del tessile, tra gli altri, hanno accumulato così negli ultimi cinque anni portafogli di partecipazioni in aziende biotech, dribblando la bolla speculativa delle internet company ed andando ad investire in aziende farmaceutiche biotecnologiche con una storia di profitti alle spalle e con prospettive di crescita a prova di crisi economica come Genzyme, Amgen e Chiron.

Il loro ritorno medio

netto nel 2000 è stato del 23% non male in un anno di lacrime e sangue invece per molti piccoli investitori che hanno puntato sulle società dot com. Nel 1999 e nel 1998 sempre con la biotecnologia avevano portato a casa rispettivamente un 136% e un 48%.

Il punto di riferimento degli imprenditori italiani che stanno accumulando posizioni in titoli biotech è una società, di nome J. Lamarck, con una sede in quella parte del Nordest che più strizza l'occhio al Nordovest, a Verona e una inevitabile collegata Zurigo.

J. Lamarck è una società di consulenza che assiste gli imprenditori nella scelta delle società su cui andare ad investire e ne segue l'andamento dei portafogli, permettendo a ciascuno di loro di operare con la banca che preferisce per la compravendita e la custodia dei titoli. Una esigenza fondamentale per clienti che spesso risultano essere anche soci in Casse di risparmio locali o strettamente legati al proprio istituto di credito ma che cercano una consulenza specialistica per la scelta e il monitoraggio delle società su cui investire.

«Quello che sta accadendo» commenta Alessandro Faccioli, analista di J. Lamarck, «è che gli imprenditori che hanno capito le potenzialità sia finanziarie che industriali della biotecnologia e, a fronte del ritardo di più di 10 anni che ha in questo settore il nostro Paese, con spirito estremamente pratico, per cominciare - bisogna pur cominciare da qualche parte - hanno iniziato col comprare il biotech Usa».

L'Arena

IL GIORNALE DI VERONA

17 Giugno 2001